

La lotta alle estorsioni

Oggi Mantovano a Napoli per i negozi liberi dal pizzo

Coinvolte 350 attività commerciali della provincia

di Eleonora Mastromarino

NAPOLI - Se camminando tra le strade cittadine, nelle vetrine dei negozi noterete la scritta 'Pago chi non paga', vuol dire che spendendo in quel negozio acquisterete merce e servizi da chi ha denunciato o da chi, comunque, si oppone pubblicamente al racket delle estorsioni mafiose. Anche quest'anno sarà infatti presentata la campagna del consumo critico, e come nel 2010 sarà il sottosegretario all'Interno con delega alla pubblica sicurezza, **Alberto Mantovano** a farlo oggi, alle 17, in piazzetta Pietrasanta, zona Tribunali. Si tratta di un'attività promossa dalla Federazione delle associazioni antiracket e antiusura italiane, e dal Coordinamento napoletano delle associazioni antiracket. Insieme al sottosegretario, parteciperanno all'affissione degli adesivi durante una passeggiata 'per la legalità' anche **Tano Grasso**, Presidente onorario della Fai, **Silvana Fucito**, Coordinatrice regionale delle associazioni antiracket, **Andrea De Martino**, Prefetto di Napoli, **Gianni Melillo**, Procuratore aggiunto di Napoli, **Luigi De Magistris**, Sindaco di Napoli, **Stefano Caldoro**, Presidente della Regione Campania, e **Cristian Much**, Console Generale della Repubblica tedesca. L'anno scorso i negozi e le imprese di Napoli e provincia che avevano aderito all'iniziativa erano 250, quest'anno l'opuscolo 'Pizzo Addio' conterrà invece 350 nomi di attività libere dal pizzo. Il numero cresce, e le istituzioni confidano in un costante aumento "speriamo diventi grande come un elenco telefonico", si augurava il procuratore **Giandomenico Lepore**. "Buona parte dei cittadini - spiega Silvana Fucito - ha capito che bisogna crescere, non ci si può più comportare come bambini che le istituzioni devono prendere per mano. Bisogna assu-

mersi le proprie responsabilità e diventare cittadini attivi". Ed infatti le iniziative di consumo critico hanno proprio l'obiettivo di coinvolgere i cittadini, in qualità di consumatori, nella lotta dei commercianti e degli imprenditori che hanno deciso di dire no al pizzo. "L'iniziativa di domani - continua Fucito - vuole creare un circuito di economia legale che accolga e protegga dagli estorsioni chi denuncia". Le cose sembra stiano cambiando e la coordinatrice regionale delle associazioni antiracket non ha dubbi sulle motivazioni: "Eravamo scesi troppo in basso, non si poteva che risalire. La sensibilità della gente è cambiata, c'è una grande attenzione adesso per questi temi e c'è anche una crescente voglia di partecipazione". Partecipazione dimostrata anche dal numero degli esercenti che ogni giorno si rivolgono alle associazioni antiracket. "Proprio la piazza che ospiterà il sottosegretario - spiega Fucito - è sede quasi esclusivamente di attività commerciali che hanno detto no al pizzo e per questo la piazza sarà dichiarata 'area deracketizzata'". Non solo napoletani, però, i consumatori che potranno scegliere negozi liberi dalle estorsioni. Oggi sarà anche presentata una cartina di Napoli in tedesco dove sono evidenziati tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa. "L'inserimento del nome di un commerciante nella lista di chi si ribella al pizzo - spiegava Mantovano alla presentazione della campagna 2010 - significa assumersi fino in fondo le proprie responsabilità non soltanto nel chiuso di una stanza dei carabinieri o della polizia, ma pubblicamente. Il riconoscimento che otterrà dalle istituzioni è

anche un modo, per la comunità, di dimostrare gratitudine nei confronti di chi si espone in questo modo".

'PAGO CHI NON PAGA'

Questa la scritta che sarà esposta nelle vetrine delle attività commerciali che hanno denunciato o che si oppongono pubblicamente al racket delle estorsioni mafiose

In un solo anno la lista delle attività napoletane coinvolte nell'iniziativa no pizzo è aumentata quasi del 50%

